'IN CAMMINO'
AVVISI della Settimana
1-8 gennaio 2022
mail: dongiuseppe.lazzati@virgilio.it
Tel : 338 600 0761

MEDITAZIONE di don Giuseppe PER L'ULTIMA SERA DEL 2021

Gesù' mio Signore e mio Dio!
Compagno misterioso che lungo il cammino mi fai ardere il cuore! Samaritano buono che hai olio e vino per tutte le ferite' Padrone della vigna che, venuta la sera, alla mia fatica darai paga di sovrabbondante giustizia, anche se ho fatto tardi! Mio Gesù. Principio e Fine, Alfa e Omega, Redentore e Giudice!

L'ultima sera dell'anno è solitamente sera di bilanci, sosta di riflessione per il tempo che va veloce ed è carico di ricordi, di gioie, di occasioni perse nella frenesia e nel nervosismo del-la vita di giorno o ,peggio ancora, nella indifferenza e banalità culturale e sociale che pare divenire il biglietto da visita del nostro vivere. E' la sera in cui da più parti e da diverse voci emergono parole di sollievo 'meno male che finisce un anno dominato dalla pandemia del covid 19' ma accompagnate dalla domanda angosciosa di tutti 'ma quando finirà questa brutta storia che ci consegna timore e paura per sé e per i propria cari?.
Nella fede cristiana è però serata di saggezza, di assunzione delle proprie responsabilità e di rinnovata fiducia in Colui che è datore del tempo e senza il quale il tempo perde senso, contenuto e direzione.
Ogni anno è 'tempo di grazia' che ci viene donato per farne buon uso. Come lo abbiamo vissuto ? Perché dobbiamo e dovremo rendere conto di ciò che abbiamo ricevuto !
L'ultima sera dell'anno è occasione propizia quindi per comunicarci che cosa ci sta a cuore. E questa sera vogliamo, sopra gli altri sentimenti, far prevalere la gratitudine. Per questo ci siamo radunati insieme come parrocchie. Per fare Eucarestia, cioè ringraziare il Padre con la voce di Gesù, il Figlio innocente e amatissimo, alla quale ora aggiungiamo anche la nostra poiché salutiamo un anno di grazia. Il Signore ha camminato con noi accompagnando i nostri passi nelle ore chiare e felici e portandoci tra le sue braccia nelle ore del pianto. E ognuno, ripensando la propria storia, ha motivi precisi per dire al Signore: "io Ti ringrazio. Ti ringrazio per la vita che mi hai consegnato ogni mattina. Ti ringrazio per le persone che mi hanno voluto bene. Ti ringrazio per le fatiche che hai fatto giungere a buon esito. Ti ringrazio per l'incontro che mi hai dato con la bellezza e l'utilità delle cose. E vorrei ringraziarti anche per le amarezze, le sofferenze, gli abbandoni. Ma io non sempre so farlo: supplisca alla mia incapacità la fede della tua Chiesa che sa leggere anche nel dolore i segni della tua presenza e della tua azione che è spesso indecifrabile, ma pur sempre rivolta al bene, alla purificazione, alla salvezza di coloro che tu fedelmente ami". E' più che doveroso e certa-mente non formale il mio grazie al Signore per essere vostro parroco, per questi primi mesi della mia presenza tra voi accompagnati da cordiali ed attenti segni di accoglienza e, ancor di più, di sincera simpatia che mi fanno sentire "a casa". Grazie a don Alessandro, mio primo e prezioso collaboratore, a don Giorgio, a don Giampiero e a don Paolo che mi stanno aiutando